

CAMERA GRAN SASSO, ANCORA POLEMICHE, CNA, "CONDOTTA ENTE AQUILANO NON CHIARA"

30 Maggio 2019



L'AQUILA - Imputa "ritardi e un atteggiamento poco chiaro", il direttore della Cna dell'Aquila, Agostino Del Re, al presidente della Camera di commercio dell'Aquila, Lorenzo Santilli.

La questione, ben nota, è quella della fusione con i cugini teramani per la nascita della nuova Camera di commercio del Gran Sasso d'Italia, su cui l'ente camerale di Teramo si è espresso con una delibera, manifestando l'intenzione di tornare indietro.

Ora la palla passa all'Aquila con Santilli che ha convocato, per il prossimo 11 giugno, alle 16, il consiglio camerale per decidere il da farsi. Ma intanto, monta la polemica "sull'immobilismo dell'ente".

"E' necessario che la Camera di commercio dell'Aquila, sulla formazione della nuova Camera di commercio del Gran Sasso d'Italia, delinei in maniera inequivocabile il percorso da fare, con atti formali, che evitino ogni errata interpretazione. Alla luce della delibera di giunta dell'ente camerale teramano, che ha optato per la sospensione della fusione, dall'Aquila non è arrivata alcuna decisione formale, né è stata presa una posizione ufficiale", le parole di Del Re, che in una nota stampa richiama "ad un atto di responsabilità".

"La Camera di commercio aquilana è deputata e delegata a rappresentare gli interessi dell'intero sistema economico-sociale e culturale del territorio. Un ruolo che, negli ultimi mesi, è venuto meno dando la sensazione di un immobilismo dell'ente e di una totale mancanza decisionale e di operatività sottolineata, a più riprese, da quasi tutte le associazioni di categoria. E' trascorso troppo tempo - evidenzia ancora Del Re - l'ente camerale aquilano deve chiarire, in modo inequivocabile, la sua posizione in merito all'accorpamento con Teramo: far intervenire un soggetto terzo, in questo caso la Regione, con il rispetto dovuto, per decidere il futuro di due territori, non depone a favore della capacità decisionale e gestionale degli enti camerali".

"Chiediamo al presidente della Camera di commercio dell'Aquila, Lorenzo Santilli, e alla giunta tutta di assumere una posizione ufficiale, alla luce degli ultimi accadimenti, con un atto che faccia chiarezza sulla posizione dell'ente e che non dia adito a libere interpretazioni. Ben altro, rispetto a quella che emerge attualmente, deve essere la capacità di governare un ente pubblico, che non può limitarsi al solo espletamento dell'ordinaria funzione di rappresentanza. Chi governa deve assumersi le proprie responsabilità".

Del Re ricorda come "dall'ultimo incontro, a Teramo, con tutte le associazioni di categoria, non è emersa una contrapposizione netta alla fusione, e la Camera di commercio dell'Aquila, contribuisca all'allungamento dell'iter senza arrivare ad una conclusione, sancita con atti formali. Il percorso di fusione, avviato nel 2016, ben tre anni fa - sottolinea Del Re - si è arenato per gli elementi di perplessità venuti fuori pian piano. Oggi siamo in un limbo che non giova alle associazioni di categoria, né agli imprenditori, in cui la Camera di commercio dell'Aquila, non deve deludere le aspettative a cui l'ente è preposto".